

Stellantis: «Pochi ordini» Mirafiori chiude fino all'11 ottobre

Filomena Greco

Mirafiori chiude per un mese, da oggi 13 settembre fino all'11 ottobre (riapertura programmata il 14). Si ferma dunque la produzione della Fiat 500 elettrica, una misura «resa necessaria dall'attuale mancanza di ordini legata all'andamento del mercato elettrico in Europa, che è profondamente in difficoltà per tutti i produttori, soprattutto europei» scrive Stellantis. La società in una nota «è fermamente impegnata a garantire la continuità di tutti i suoi impianti e delle sue attività e sta lavorando duramente per gestire al meglio e traguardare questa difficile fase della transizione». Il momento dunque è assai difficile - emerge dalle parole della stessa società e dal commento dei sindacati - e non si tratta di una crisi dei volumi contingente, quanto piuttosto di una frenata del mercato, in particolare dell'elettrico, che sta condizionando l'intera industria europea. «Stiamo rischiando il tracollo del sistema industriale torinese, Mirafiori ha la febbre altissima e l'indotto, di conseguenza, sta morendo. Il caso della Lear è la punta dell'iceberg ma tutta la componentistica sta tremando» dice il segretario della Fiom di Torino. Preoccupa il persistente rallentamento che riguarda lo stabilimento storico di Torino, fanno notare Rocco Cutri, segretario della Fim torinese, e Igor Albera, responsabile automotive. «Consideriamo il perdurare del trend negativo un segno preoccupante per tutto il comprensorio industriale torinese del gruppo e per l'indotto» dicono dalla Fim. «Senza un confronto proficuo tra governo e azienda i prossimi mesi saranno ancora complicati per le lavoratrici e i lavoratori di Mirafiori e difficilmente arriverà qualche segnale di discontinuità da qui a fine anno» insiste Luigi Paone segretario della Uilm di Torino. Per i sindacati a questo punto è necessario che l'azienda anticipi il progetto della Fiat 500 ibrida e che il Governo incontri l'azienda per chiedere rassicurazioni sulla tenuta di produzione e occupazione. «Stellantis rimane accanto ai suoi colleghi e le sue colleghe in questo momento turbolento, con l'obiettivo di garantire continuità e crescita, confermando il ruolo dell'Italia come uno dei pilastri globali del gruppo. Si tratta di un percorso impegnativo, che non risparmia scelte difficili e non offre soluzioni a portata di mano, ma esige unità d'intenti e visione, necessarie per accompagnare questa grande azienda, insieme a tutti i suoi dipendenti, nel futuro» spiega il Gruppo guidato da Carlos Tavares. Sul fronte politico, interviene il ministro delle Imprese Adolfo Urso che torna a parlare di una produzione da un milione di veicoli in Italia come «un obiettivo raggiungibile». Il confronto con Stellantis prosegue ma questo obiettivo, aggiunge il ministro, va «associato a una più vasta politica industriale sull'auto che ci consenta anche di avere nel nostro Paese, come hanno gli altri Paesi

produttori di auto, almeno un altro produttore che possa concorrere alla sostenibilità dell'intero sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA